

# Una frustata di risate per sentirsi vivi

**MANALIVE** Al Novelli la piece tratta dal romanzo di Chesterton: un giallo senza delitto, dall'irresistibile humour inglese

www.ecostampa.it

**V**isto che non sente il bisogno di uccidere, la morale che se ne trae è che nelle sua mani una pistola diventa strumento di vita. C'è tutta l'ironia inglese, sottile, tagliente, difficile da afferrare al primo colpo nel romanzo di *Gilbert Keith Chesterton* sull'eccentrica figura di Innocenzo Smith, raccontata ne **Le avventure di un uomo vivo**. Romanzo targato 1912, assolutamente attuale, che verrà portato in scena per la prima volta domani sera, e a seguire martedì, al Teatro Novelli di Rimini. Una **co-produzione Meeting per l'Amicizia fra i Popoli e Compagnia Bella** che permette di riscoprire un autore dell'altro secolo ancora, candidato al Premio Nobel nell'anno in cui fu assegnato a Luigi Pirandello. Un autore "forse un po' misconosciuto, proprio perché ante guerra e quindi seppellito sotto il peso della letteratura di *fine Secl*", spiega Giampiero Pizzol, attore e sceneggiatore della piece. Per non parlare della sua parabola religiosa, prima ateo, diventato anglicano e infine convertito al cattolicesimo. Ce n'è abbastanza per rispolverarlo e prendere spunto dal suo umorismo smaccatamente british che salva la vita.

**Innocenzo Smith è un uomo fuori dal comune**, parla poco, in compenso compie atti strani, tipo arrampicarsi su di un albero, oppure entrare in casa dalla finestra piuttosto che dalla porta. Il suo comportamento, apparentemente sopra le righe, ravviva gli animi tristi degli abitanti di casa Beacon, in particolare quello di Michael Moon (interpretato da Pizzol) che trova finalmente il coraggio di dichiararsi alla sua Rosamunda. Uno che prima di incontrarlo viveva solo per gli affari e, sue parole, si gettava in poltrona con la stessa deter-

minazione con cui un suicida si getta nel fiume. Dei tanti personaggi della casa, l'unico che non viene toccato dalla personalità di Innocenzo è il dottor Warton. Così un giorno accade l'imprevedibile: Innocenzo gli spara un paio di colpi di pistola all'altezza del cappello, senza ferirlo. Ne nasce un processo in cui gli stessi abitanti della casa scagionano con le loro aringhe Innocenzo. Il protagonista non è un pericoloso criminale, ma un uomo che osserva i comandamenti e vuole trasmettere agli altri la sua felicità. Prova ne è che spara senza ferirlo - come dire riporta alla vita - l'unico abitante della casa che non era riuscito a cogliere il messaggio dell'eccezionalità dell'Uomo Vivo.

"Il motivo per cui abbiamo portato in scena questo romanzo - prosegue Pizzol - è che oggi la gente sente il bisogno di confrontarsi con il genere della commedia. Non volevamo però che fosse la classica commedia fine a se stessa, in cui si ride e quando si esce da teatro non resta nulla. La nostra idea è di portare gli spettatori a ridere e guidati dalla sottile ironia ripensare alle proprie vite". Inoltre, prosegue Pizzol, Chesterton è stato un grande scrittore di gialli, amico di Agatha Christie. Suo tanto, per citare un esempio, il personaggio di Padre Brown interpretato da Rascel.

**In quest'opera Chesterton ha il pregio di creare un giallo, senza delitto, in cui bisogna usare l'intelligenza per capire la trama.** L'altro elemento fondamentale, è ovviamente l'umorismo. "L'umorismo e il tratto giallo lo hanno reso ai nostri occhi una buona piece, considerato che portare in scena un romanzo non è mai facile". Infine, terzo elemento che ha pesato sulla scelta, il fatto che il titolo

del romanzo "Le avventure di un uomo vivo" si sposa perfettamente con il titolo scelto per l'edizione 2013 del **Meeting di Rimini: Emergenza Uomo**. "Attraverso l'eccentrica personalità di Innocenzo Smith, interpretato da Gianluca Reggiani - perfetto nel ruolo - si viene portati a riscoprire le risorse dell'io davanti a tutte le circostanze della vita - suggerisce lo sceneggiatore -. A partire dalla famiglia. Innocenzo fugge da casa per poi farne ritorno. Dice: non ero più capace di amare mia moglie, ho dovuto fare il giro del mondo per tornare ad amarla". Altro spunto interessante la parentesi universitaria, davanti a insegnanti nichilisti che in fondo hanno poco o nulla da insegnare. Insegnanti che percepiscono il mondo come una moltitudine di persone dallo scarso valore. "Il protagonista attraverso tutta una serie di prove - suggerisce Pizzol - scopre il valore della vita. E fra le sue frasi che più mi hanno colpito c'è quella "dobbiamo frustarci l'anima di risate per ricordarci di essere vivi", diversamente si vive da narcotizzati, ben poco consapevoli di essere vivi".

La prima messa in scena avverrà nella settimana del **Meeting**, ma a differenza di altre spettacoli la piece proseguirà nelle varie stagioni teatrali. "Manalive - Un uomo vivo", liberamente tratto dall'omonimo romanzo dello scrittore inglese G.K. Chesterton ("Le avventure di un uomo vivo"), è una prima assoluta (lunedì 19, ore 21.45, replica martedì 20) con l'interpretazione di Giampiero Pizzol e la regia di Otello Cenci, la partecipazione di Laura Aguzzoni, Giampiero Bartolini, Gianluca Reggiani, Andrea Sofiantini e Made Officina Creativa.

**Antonella Zaghini**



Al Novelli la prima dello spettacolo teatrale **Un uomo Vivo** tratto dal romanzo di Chesterton. Una piece sul filo dell'ironia che mette in scena un giallo, senza delitto

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

003700